

Etica dei trapianti: a che punto siamo?

Il V colloquio (2010) di bioetica promosso dal Centro studi di etica e bioetica (CSEB)

Quali sono le responsabilità dell'etica nei confronti dei trapianti? Come sensibilizzare la società a non osservare in modo passivo gli sviluppi della medicina

trapiantistica, svolgendo al contrario un ruolo di cittadinanza attiva? Quale contributo l'etica evangelica può offrire alla conversazione pubblica e alla crescita di sensibilità morale nei confronti della cultura della donazione?



Questi e altri interrogativi sono stati lo spunto di partenza del V colloquio di bioetica svoltosi a Roma il 25/11 nei locali della Chiesa battista di Trastevere. Dopo il saluto del pastore Ivano De Gasperis, Pietro Bolognesi, presidente dell'IFED di Padova, ha introdotto il colloquio presentando il supplemento alla rivista *Studi di teologia* dedicato all'etica dei trapianti. Si tratta di un servizio di documentazione e di elaborazione culturale che il Centro studi di etica e bioetica dell'IFED sta svolgendo per favorire la presa di coscienza evangelica sui temi etici. Vincenzo Passarelli, presidente dell'AIDO, ha tracciato il percorso dei trapianti dalla malattia che richiede il trapianto, passando dalla donazione, dal prelievo e dall'innesto, per finire nella fase post-trapianto. Ogni passaggio richiede un'organizzazione complessa che in Italia conosce punte di eccellenza così come ritardi considerevoli. Ha poi mostrato le statistiche dei donatori che in Italia sono molto inferiori rispetto ai Paesi nord-europei. Il senatore Ignazio Marino ha ripercorso la storia dei trapianti che ha conosciuto negli ultimi decenni una serie di successi impressionanti. Ha sottolineato il fatto che, nonostante la medicina trapiantistica richieda un alto grado di sofisticazione tecnologica ed organizzativa, l'elemento umano delle relazioni deve essere sempre la direttrice di fondo. Leonardo De Chirico, direttore del CSEB, ha esposto le linee guida del documento contenuto nel fascicolo di *Studi di teologia*. Anche nel caso dei trapianti, l'etica ha avuto la tendenza a rincorrere i fenomeni, facendo fatica a tenerne il passo. L'etica evangelica, poi, ha ulteriormente mostrato la sua difficoltà ad elaborare la visione biblica in modo da renderla fruibile per l'etica dei trapianti. Il documento allora tematizza alcuni nodi etici che sono implicati nei trapianti: la considerazione del corpo come dono unitario e molteplice allo stesso tempo, il dono come modalità della vita di relazione, la morte come spegnimento della rete di relazioni, la responsabilità nei confronti dei più deboli come compito primario. L'etica evangelica, quindi, dispone di un arioso ventaglio di temi e questioni che possono orientare l'etica dei trapianti.

Il colloquio è stato un'utile occasione per mostrare come essa possa e debba misurarsi senza reticenze con i fronti anche più sensibili e complessi della riflessione morale.

Valeria Marzano

